

GIÖBIA 2023

La sosta provocata dalla pandemia ha accumulato tanti mali da bruciare col fantoccio della **Giöbia**.

Un male gravissimo è stata la stessa diffusione del coronavirus che ha traumatizzato la popolazione di tutto il mondo, provocando una situazione che anche i più pessimisti non avrebbero mai immaginato.

Anche i magnaghesi e i bienatesi hanno subito questa situazione con le tragedie che ne sono derivate e sono stati costretti a cambiare le loro abitudini di vita.

Una volta si diceva che “la Cina è vicina se vista dalla luna”, oggi purtroppo si è capito che con la globalizzazione la Cina è veramente vicina e che questa vicinanza ha portato, oltre alle conseguenze positive, anche a quella che ci fosse “spedito” il virus. L'altra enorme tragedia attuale è la guerra che tutt'ora divampa in Ucraina e che è fonte di grandissimi dolori sia per i soldati e la popolazione ucraina sia per i soldati russi.

La **Giöbia** di una volta, che veniva costruita in un ambiente rurale con stracci, paglia e fusti di granoturco (**i scaróun**) e che veniva bruciata al calar della sera, serviva per “esorcizzare” i soliti mali della stagione passata con una sorta di rito di purificazione. Si saltava e ballava girando attorno al fantoccio che bruciava, auspicando ottimi frutti per la nuova stagione, allora ancora legata ai ritmi della fertilità della terra, della semina e del raccolto.

La nostra tradizione locale ricorda la storia della **gamba rusa**, il risotto con la **lügániga**, **ul sarácu** (la saracca) con **ul pangialdu** (pane fatto con farina di grano e granoturco). L'attrice principale ieri, come oggi, è sempre lei: la **Giöbia** nelle sue varie forme e nei suoi vari colori.

I problemi di una volta però stati superati da quelli attuali, che sono quelli di una società globalizzata che continua a progredire in una direzione unica.

La domanda preoccupante che ne deriva è: dove andremo a sbattere?

Purtroppo, come già disse Alessandro Manzoni:

“Non sempre ciò che vien dopo è progresso”.

La **Giöbia** di oggi perciò idealmente accumula in sé le sembianze di un dittatore ritenuto da tutti il responsabile della guerra, quelle del coronavirus, che ha causato numerosissime vittime, quelle dell'inflazione, che ha ripreso a correre penalizzando le famiglie, quelle della corruzione, che non è solo un malcostume italiano, ma è largamente diffusa ovunque, in Europa come nel resto del mondo.

Ci auguriamo che le alte fiamme di questo falò abbiano la forza di bruciare, sbriciolare ed “esorcizzare” tutti questi mali, e magari anche quelli futuri.